

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

FUTURO SEMPLICE

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA - Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto si pone come obiettivo generale di **migliorare la qualità della vita degli anziani presenti nelle strutture, attraverso la costruzione di attività ludico-cognitive e momenti socializzanti**. Esso vuole contribuire alla realizzazione del programma “Inclusione e partecipazione in Emilia-Romagna”, per garantire una migliore qualità di vita alle persone anziane attraverso il potenziamento dei rapporti interpersonali e sociali ed il sostegno assistenziale, favorendo l’inclusione sociale all’interno del territorio di appartenenza.

L’obiettivo di progetto è strettamente correlato con l’ambito di intervento del programma C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese ed in armonia con quanto previsto dall’Obiettivo 3 dell’Agenda 2030 “assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età”.

Gli enti in cui si realizza il progetto portano le loro competenze in materia di cura e benessere dell’anziano, contribuendo al raggiungimento dell’obiettivo, attraverso azioni che favoriscano la salute psicofisica della persona anziana promuovendone, lo sviluppo personale, l’autodeterminazione, l’inclusione sociale e le relazioni interpersonali, con la collaborazione della famiglia. Nello specifico:

- L’ASP Distretto Cesena Valle Savio- Casa protetta Roverella mette a disposizione le proprie competenze in ambito assistenziale, valorizzando il ruolo della famiglia e sostenendo gli utenti e le loro famiglie attraverso l’erogazione di servizi che prevengono e contrastano l’isolamento dell’anziano.
- La Fondazione Opera Don Baronio attraverso le sue attività personalizzate, di stimolazione cognitiva, funzionale, motoria, di socializzazione contribuisce a mantenere e a sviluppare relazioni sia all’interno che all’esterno della struttura.
- La Cooperativa Sociale Il Cigno attraverso la gestione di servizi rivolti agli anziani: Casa San Vincenzo De Paoli, Casa Insieme, La Meridiana 3 e Cra Le Grazie contribuisce alla realizzazione dell’obiettivo mantenendo l’indipendenza e l’autonomia della persona anziana con l’attivazione di laboratori creativi, ri-creativi e riabilitativi.
- La Cooperativa Sociale l’Aquilone, attraverso la Casa Residenza Anziani di Savignano sul Rubicone, la Casa Residenza anziani di San Mauro Pascoli e Casa Residenza Anziani Suor Angela Molari contribuisce alla realizzazione dell’obiettivo offrendo ospitalità e assistenza agli anziani, stimolando gli ospiti attraverso attività di mantenimento e riattivazione.
- La Cooperativa La Fonte attraverso la Casa Albergo Lieto Soggiorno mette a disposizione le proprie competenze assistenziali ed infermieristiche garantendo assistenza socio sanitaria, riabilitativa e ricreativa nel rispetto delle capacità degli assistiti e attraverso il mantenimento delle relazioni con la famiglia.
- La Cooperativa CAD attraverso la Casa di Riposo “P.e G. Orsi Mangelli”, la Casa residenza anziani Novafeltria, la Casa di riposo Padre Agostino da Montefeltro e la Casa residenza anziani San Giovanni in Marignano, mette a disposizione le proprie competenze attraverso interventi rivolti all’assistenza personale e alla riabilitazione socio-fisica degli ospiti, anche attraverso attività di animazione basate sul processo di reminiscenza e di stimolazione delle capacità cognitive, sensoriale, motoria e manuale.

- La Casa di Riposo “Pietro Zangheri” contribuisce alla realizzazione dell’obiettivo stimolando la partecipazione attiva degli ospiti alla vita collettiva, promuovendo lo sviluppo e il potenziamento delle abilità individuali e di gruppo, la comunicazione tra le persone, il protagonismo attivo del singolo ospite, in modo da mantenere le capacità e le autonomie residue, sia moto-sensoriali, sia espressivo – manuali, sia di carattere psico-relazionale.
- L’ASP Valloni Marecchia, che partecipa con le sedi Casa Residenza Anziani Valloni e Casa Residenza Anziani Verucchio, porta al progetto le proprie competenze specifiche in materia di supporto assistenziale specialistico agli anziani residenti in struttura e di mantenimento di condizioni di vita dignitose.

| BISOGNO | INDICATORI | Ex ANTE | Ex POST |
|---|--|---------|---------|
| Supportare e assistere gli anziani non autosufficienti o a rischio non autosufficienza. | N. ore attività di ginnastica dolce a settimana | 6 | 8 |
| | N. percorsi sulle autonomie individuali realizzazione biglietti augurali, centrotavola, tecniche di découpage e cognitivo espressive | 15 | 22 |
| | N. uscite esterne alla struttura | 4 | 5 |
| | N. seminari specifici per operatori e operatori volontari | 4 | 5 |
| | N. incontri settimanali per la lettura del quotidiano | 4 | 6 |
| | N. incontri settimanali per il gioco delle carte | 4 | 6 |
| | N. incontri settimanali lettura poesia romagnola | 2 | 3 |
| Rafforzare e qualificare la rete dei servizi a favore degli anziani, promuovendo momenti di socializzazione con il coinvolgimento della famiglia. | N. di eventi di sensibilizzazione organizzati | 5 | 8 |
| | N. di incontri organizzati nell’ambito del Caregiver day | 2 | 4 |
| | N. di persone partecipanti agli eventi | 600 | 700 |
| | N. di persone raggiunte con la comunicazione | 1000 | 2000 |
| | N. anziani partecipanti ai laboratori in struttura di stimolazione della memoria | 30 | 35 |
| | N. diari-storie di vita raccolti | 25 | 45 |

Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:

- formazione ai valori dell’impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU e al Manifesto ASC 2019;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all’acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all’inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all’interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l’integrazione e l’interazione con la realtà territoriale

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L’obiettivo dell’inserimento degli operatori volontari nelle attività di progetto vuole essere quello di dare un contributo qualitativo. Il migliore strumento di cui sono in possesso è l’entusiasmo e la freschezza nell’agire, caratteristiche spesso riscontrabili in chi, come loro, per scelta e con passione, decide di voler dedicare un periodo della propria vita alla “cura” dell’altro.

Gli operatori volontari svolgeranno alcune attività in modo condiviso, poiché gli enti co-progettanti ritengono che il loro ruolo sia il medesimo, all’interno delle sedi di attuazione. Sono precisati specifici dettagli nel caso di alcune attività, come descritto nella tabella di seguito riportata. Il progetto “Futuro Semplice” prevede **undici operatori con minori opportunità**, i quali saranno coinvolti in tutte le attività previste.

| ATTIVITÀ DI PROGETTO | RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI |
|---|---------------------------------|
| TUTTE LE SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO | |

| | |
|---|---|
| <p>Attività 1.1.: Individuazione degli ospiti delle strutture;</p> | <p>Osservano la struttura e si inseriscono nell'organizzazione. Conoscono i soggetti attuatori e le differenti sedi di attuazione del progetto per quanto riguarda l'organizzazione delle attività, il personale di riferimento e le caratteristiche degli utenti, apprendendo le principali patologie e i metodi di comunicazione e relazione, tramite l'affiancamento intensivo degli OLP, degli operatori e degli animatori durante i principali momenti della giornata che riguardano gli ospiti. Raccolgono le informazioni necessarie sugli ospiti (conoscenza patologie e interpretazione di comportamenti), osservano gli ospiti, il personale e le metodologie messe in atto nelle diverse attività quotidiane; Dedicano particolare attenzione ai casi più gravi, riservando loro tempo attraverso la relazione, la rassicurazione e le piccole passeggiate.</p> <p>Inoltre:</p> <p><i>Per Roverella, Fondazione Opera Don Baronio e Cra Pietro Zangheri:</i> affiancano gli operatori e gli animatori nella gestione delle varie attività concordate in équipe e nel PEI.</p> <p><i>Per CraSan Vincenzo De Paoli, Cra La Meridiana 3, Cra Anziani Insieme e Cra Le Grazie:</i> gestiscono le sessioni di stimolazione cognitiva.</p> <p><i>Per Cra Savignano, Cra San Mauro Pascoli, Cra Suor Angela Molari:</i> collaborano nella somministrazione delle scale di valutazione.</p> <p><i>Per Casa Albergo Lieto Soggiorno:</i> con l'ausilio del personale della struttura costruiscono i gruppi di stimolazione in base alle capacità degli ospiti.</p> <p><i>Per Casa di Riposo Mangelli, Centro Diurno Campo Marte, Cra San Giovanni in Marignano, Cra Padre Agostino Da Montefeltro e Cra Novafeltria:</i> partecipano alle riunioni di équipe per la definizione e la programmazione delle attività</p> <p><i>Per Cra Valloni e Cra Verucchio:</i> collaborano con il personale professionale della struttura e con il personale delle realtà partner nell'organizzazione dei vari percorsi di attività specificate.</p> |
| <p>Attività 1.2.: Approfondimento della conoscenza e della relazione con gli ospiti</p> | <p>Conoscono e si relazionano individualmente e in gruppo con gli ospiti soprattutto nelle pause mattutine e pomeridiane; socializzano con gli ospiti della casa e con i loro parenti partecipando alle attività occupazionali e ricreative. Partecipano alle attività di animazione finalizzata alla stimolazione cognitiva e della memoria. Realizzano attività di compagnia e animazione per gli anziani, li supportano durante la realizzazione del laboratorio di musicoterapia, preparano i materiali e organizzano gli spazi per le feste organizzate in struttura, accolgono le famiglie, insegnano l'utilizzo di strumentazione digitale di base. Affiancano gli animatori nell'organizzazione e nella gestione dei gruppi, preparano i materiali, allestiscono gli spazi, accompagnano gli ospiti nelle varie stanze dedicate. Inoltre:</p> <p><i>Per Roverella, Fondazione Opera Don Baronio e Cra Pietro Zangheri:</i> gestiscono le attività di animazione nel grande e nel piccolo gruppo;</p> <p><i>Per Cra San Vincenzo De Paoli, Cra La Meridiana 3, Cra Anziani Insieme e Cra Le Grazie:</i> collaborano nell'organizzazione dei laboratori di rimiriscenza attraverso il racconto personale, di benessere e riattivamento;</p> <p><i>Per Cra Savignano, Cra San Mauro Pascoli, Cra Suor Angela Molari:</i> gestiscono i laboratori di rimiriscenza;</p> <p><i>Per Casa Albergo Lieto Soggiorno:</i> gestiscono il laboratorio di memoria biografica.</p> <p><i>Per Casa di Riposo Mangelli, Centro Diurno Campo Marte, Cra San Giovanni in Marignano, Cra Padre Agostino Da Montefeltro e CraNovafeltria:</i> ascoltano le richieste degli anziani, gestiscono i laboratori di memoria e di racconto.</p> <p><i>Per Cra Valloni e Cra Verucchio:</i> affiancano il personale della struttura nella realizzazione dei laboratori di Metodo Hobart, che nasce nel contesto delle disabilità fisiche e mentali utilizzando il sapere legato al corpo danzante per valorizzare l'espressione personale, così da superare la difficoltà del linguaggio verbale, del movimento, della relazione.</p> |

| | |
|--|--|
| <p>Attività 1.3. Avvio dei percorsi dedicati di attività ricreative e attività culturali;</p> | <p>Gestiscono le attività di intrattenimento, collaborano nell'organizzazione di spettacoli teatrali e musicali in collaborazione Associazione Italo Caimmi e Associazione Arcisolidale, inoltre organizzano i cineforum- Attivano autonomamente il percorso di "Reminiscenza attiva": consiste nel riattivare la memoria attraverso fotogrammi; collaborano, propongono e individuano attività con le animatrici, da proseguire in autonomia.</p> <p>Nello specifico, oltre alle attività sopra elencate:</p> <p><i>Per Roverella, Fondazione Opera Don Baronio e Cra Pietro Zangheri:</i> collaborano con i fisioterapisti nei percorsi di riattivazione motoria;</p> <p><i>Per Cra San Vincenzo De Paoli, Cra La Meridiana 3, Cra Anziani Insieme e Cra Le Grazie:</i> gestiscono i laboratori di musicoterapia, incontri intergenerazionali, proiezioni di video-film.</p> <p><i>Per Cra Savignano, Cra San Mauro Pascoli, Cra Suor Angela Molari:</i> organizzano e gestiscono in modo autonomo, i laboratori manuali e artistici;</p> <p><i>Per Casa Albergo Lieto Soggiorno:</i> gestiscono i laboratori manuali a tema, visione di film, laboratori di fotografia e recita di poesie.</p> <p><i>Per Casa di Riposo Mangelli, Centro Diurno Campo Marte, Cra San Giovanni in Marignano, Cra Padre Agostino Da Montefeltro e Cra Novafeltria:</i> Accompagnano gli anziani in palestra, fanno loro compagnia durante lo svolgimento delle attività, collaborano con gli operatori al riordino delle attrezzature.</p> <p><i>Per Cra Valloni e Cra Verucchio:</i> partecipano alle attività di animazione finalizzata alla stimolazione cognitiva e della memoria. Ascoltano e raccolgono le segnalazioni, richieste e desideri degli ospiti in merito a spettacoli, concerti, incontri e presentazioni di libri da svolgere.</p> |
| <p>Attività 1.4: Incontri mensili di valorizzazione e socializzazione delle singole esperienze</p> | <p>Il gruppo degli operatori volontari, inserito in ogni struttura, incontrerà il coordinatore per condividere la propria esperienza e la metodologia di approccio con alcuni ospiti. Contribuiscono all'elaborazione della "consegna" comunicando in particolare modo: atteggiamenti degli ospiti diffidenti da quelli consueti, reazione anomala degli ospiti, richieste di vario tipo; questa attività potrebbe essere svolta in modalità online, con l'utilizzo di piattaforme dedicate.</p> <p><i>Attività comune a tutte le sedi.</i></p> |
| <p>Attività 2.1.: Attivazione di mini progetti rivolti ai singoli ospiti anziani</p> | <p>Programmano, insieme agli educatori, le attività d'animazione per coinvolgere il maggior numero di ospiti, prevedendo anche mini-progetti individuali, in collaborazione con i partner cfr box 7. Conducono le attività per mini gruppi di anziani;</p> <p><i>Attività comune a tutte le sedi.</i></p> |
| <p>Attività 2.2.: Supportare le attività- base quotidiane</p> | <p>Supportano il gruppo di lavoro per la definizione e programmazione delle attività di carattere assistenziale. Supportano il personale addetto alla cura e assistenza della persona nell'accompagnamento degli ospiti durante le varie attività e i momenti principali della giornata (colazione, pranzo, cena, momenti di svago nelle sale ricreazione, parrucchiera, al bar, ritorno nelle proprie camere ecc). Supportano gli ospiti con problemi di deambulazione per raggiungere i luoghi della struttura (mensa, palestra, giardino). Accompagnano gli ospiti sia all'interno della casa e sia nelle uscite concordate.</p> <p><i>Attività comune a tutte le sedi.</i></p> |
| <p>Attività 2.3.: Realizzazione di laboratori manuali, cognitivi ed espressivi</p> | <p>Si inseriscono, sotto la guida degli animatori nelle attività di tipo ricreativo/relazionale.</p> <p>Strutturano e gestiscono un laboratorio espressivo/cognitivo, per stimolare le capacità residue degli ospiti, con il supporto dell'animatore.</p> <p><i>Attività comune a tutte le sedi.</i></p> |
| <p>Attività 2.4.: Costruzione di gruppi di lavoro</p> | <p>Attraverso la supervisione degli operatori della struttura, gli operatori volontari hanno il compito di supportare le attività degli anziani all'interno del gruppo. L'aiuto dei volontari risulta prezioso nella maggiore individuazione dei rapporti umani.</p> <p>Si inseriscono in progetti di animazione specifici, assumendo un ruolo di piccola responsabilità, cogliendo e sostenendo le loro attitudini personali.</p> <p><i>Attività comune a tutte le sedi.</i></p> |
| <p>Attività 2.5.: Organizzazione e realizzazione di laboratori di animazione</p> | <p>Collaborano con gli operatori, nella gestione ed organizzazione di attività di animazione ed intrattenimento per gli anziani. Per alcune sedi in collaborazione anche dell'Associazione Cuore Cinofilo (cfr box 7)</p> <p><i>Attività comune a tutte le sedi.</i></p> |

| | |
|--|--|
| Attività 2.6.: Avvio attività ginniche | Collaborano con gli insegnanti di ginnastica nella realizzazione dei percorsi di ginnastica dolce, curando la promozione, l'allestimento, l'accompagnamento e lo svolgimento dell'attività. <i>Attività comune a tutte le sedi.</i> |
| Attività 2.7.: Primo momento di valutazione | Partecipano all'equipe multiprofessionale dove si verificheranno gli obiettivi raggiunti e la congruenza dei risultati attesi durante il primo mese. Questa attività potrebbe svolgersi in modalità online. <i>Attività comune a tutte le sedi.</i> |
| Attività 3.1.: Avvio percorsi dedicati di attività aggregative e attività per il benessere | Accompagnano mensilmente gli ospiti alla "festa dei nonni" organizzata con le altre strutture del territorio: una volta al mese gli operatori volontari accompagnano gli ospiti nelle diverse strutture, adatte ad accogliere ospiti in carrozzina, dove viene organizzata una festa di compleanno per tutti gli utenti nati nel mese di riferimento. Organizzano la festa di Natale e la festa di Carnevale, nella hanno il compito di coinvolgere gli anziani presenti, con la scelta delle maschere e dei trucchi Supportano il personale dedicato per l'attivazione di percorsi di stimolazione autobiografica e di linguaggio; Programmano, insieme al coordinatore, le uscite esterne attraverso contatti con le Associazioni di volontariato del territorio: la castagnata d'autunno, le uscite al mare durante la bella stagione, le visite guidate in Biblioteca ecc; <i>Attività comune a tutte le sedi.</i> |
| Attività 3.2.: Uscite dalla struttura per piccole commissioni esterne | Accompagnano gli ospiti autosufficienti nel disbrigo di pratiche quotidiane come visite mediche ambulatoriali e/o ospedaliere, uscite al mercato e presso supermercati ecc. Avranno il supporto del personale dipendente anche nella sorveglianza, in particolare durante le fasi di trasferimento e trasporto, collaborano con gli operatori nel garantire la sicurezza degli ospiti (circolazione stradale, rischio di cadute, salite e discesa dal pulmino, cinture di sicurezza, utilizzo di materiali e strumenti durante le attività). <i>Attività comune a tutte le sedi.</i> |
| Attività 3.3 Realizzazione di iniziative ed eventi | Allestiscono uno spettacolo teatrale, con la partecipazione degli ospiti più attivi, curandone la scenografia ed i costumi. Allo spettacolo vengono invitati gli ospiti delle altre strutture. Supportano gli operatori nella organizzazione degli incontri con l'autore. Attività svolte in collaborazione con gli operatori dell'Associazione Caimmi, Associazione Arci Solidale e Libera Università degli Adulti <i>Attività comune a tutte le sedi.</i> |
| Attività 3.4. Secondo momento di valutazione progetto | Dopo aver concluso la Formazione Specifica, gli operatori volontari incontrano il proprio oip per discutere sull'andamento del proprio percorso; <i>Attività comune a tutte le sedi.</i> |
| PRESSO LE SEDI CASA PROTETTA ROVERELLA, FONDAZIONE OPERA DON BARONIO, CASA SAN VINCENZO DE PAOLI, CRA LA MERIDIANA 3, CRA CASA INSIEME, CRA LE GRAZIE, CRA SAN MAURO PASCOLI, CRA SAVIGNANO SUL RUBICONE, CRA SUOR ANGELA MOLARI, CASA ALBERGO LIETO SOGGIORNO si realizzano inoltre le seguenti attività con il ruolo specificato: | |
| Attività 4.1.: Organizzazione di scambi di esperienze tra anziani di altre strutture o centri sociali ricreativi | Partecipano all'organizzazione di incontri sulle patologie dementigene e sui temi dell'invecchiamento, accompagnando gli anziani nello svolgimento delle attività. Hanno, inoltre, il compito di promuovere tali attività nel territorio. |
| Attività 4.2.: Azioni di sensibilizzazione e diffusione sul territorio | Organizzano insieme al coordinatore gli incontri con le scolaresche e la cittadinanza volti a far conoscere l'operato delle case residenza anziani; Organizzano con gli operatori della struttura una cena a metà anno, a cui parteciperanno gli ospiti ed i loro famigliari e dove verrà organizzato uno spettacolo musicale rivolto a tutta la cittadinanza. |
| Attività 4.3.: Coordinamento del gruppo di volontari | Prendono in carico degli anziani più fragili per accompagnarli durante le uscite, costituendo un gruppo coordinato dal personale dedicato (oss). Gli operatori volontari avranno il compito di gestire anche i contatti utili alle relazioni, attraverso l'utilizzo di whatsapp, videochiamate, ecc. |
| Attività 4.4.: Condivisione delle risorse rispetto la rete dei servizi integrati | Supportano nell'allestimento di una Conferenza, dove verranno condivise le attività e i servizi offerti dalle varie strutture; Gli operatori volontari sono dei facilitatori per il territorio e le famiglie, per quel processo di messa in rete dei servizi. La reciproca conoscenza e la condivisione di risorse e necessità risultano d'aiuto nella comunicazione fra le varie realtà del contesto sociale, per supportare più soggetti nella soddisfazione dei bisogni. |

| | |
|--|--|
| Attività 4.5.: Promozione della struttura attraverso i media per favorire lo sviluppo della rete | Elaborano un articolo sulla propria esperienza di servizio civile che verrà pubblicato sul quotidiano locale; inoltre avranno il compito di coadiuvare il personale addetto alla realizzazione di comunicati stampa, per la promozione degli eventi della struttura. Affiancano gli operatori nell'organizzazione di eventi e di feste a tema. |
| Attività 4.6.: Valutazione del lavoro svolto | Incontrano periodicamente gli operatori delle strutture per definire limiti e eventuali incongruità nello svolgimento del progetto. |

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 39 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Riservatezza su fatti e circostanze delle quali abbia avuto notizie durante l'espletamento del Servizio o in funzione delle stesse
- Flessibilità oraria
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019
- Usufruire, almeno in parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto
- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato, per ridurre le interruzioni nella programmazione delle attività di progetto.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza,

intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *5 punti*

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- redazione di project work in autonomia o in gruppo per condividere conoscenze, competenze e riflessioni sulle attività di servizio;
- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

| Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione | |
|--|---------------------------------------|
| Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i> | Ore 10 (complessive) |
| <p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accREDITamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p> | 8 ore |
| <p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili • Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. • Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona • Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni • Gestione delle situazioni di emergenza • Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione • Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali • Normativa di riferimento | 2 ore |

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

Presso le sedi di **Casa Protetta Roverella, Fondazione Opera Don Baronio, Casa San Vincenzo De Paoli, Cra La Meridiana 3, Cra Casa Insieme, Cra Le Grazie, Cra San Mauro Pascoli, Cra Savignano sul Rubicone, Cra Suor Angela Molari, Casa Albergo Lieto Soggiorno** si terranno i seguenti moduli formativi:

| Modulo B: La digitalizzazione come strumento per comunicare | |
|---|------------|
| in relazione a tutte le attività del box 5.3, poiché permette al volontario di ampliare la conoscenza sui rischi connessi all'utilizzo di internet e delle nuove app di comunicazione, spendibili anche nella quotidianità. | |
| Contenuti | Ore |
| -I social network e le nuove app di comunicazione Whatsapp -Hate speech -Violazione della Privacy: protezioni dati personali -Dipendenza da Internet: esposizione a contenuti dannosi o inadeguati -Sicurezza informatica: navigare in Internet in sicurezza -I Malware -Phishing -Protezione delle reti wireless -Web-reputation -Accenni sul Cyberbullismo | 4 |
| Modulo C: Organizzazione attività e servizi delle strutture | |
| Modulo D: Bisogni assistenziali e relazioni con gli utenti | |
| Contenuti | Ore |
| Modulo C: -Conoscenza delle strutture con visita guidata; -Rapporti con il territorio e con l'Azienda Asl; -Le figure professionali che operano all'interno delle strutture. -Definizione e messa a punto della figura dell'operatore volontario scu rispetto alle altre -figure professionali presenti nelle strutture; -Che cosa è un piano educativo individuale ed un piano assistenziale individuale; -Metodologia sulla costruzione dei progetti individuali: esempi e casi pratici; | 24 |

| | |
|---|------------|
| <p>Modulo D:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Definizione di vecchiaia, di non autosufficienza: fisica, psichica, relazionale, sociale -Descrizione delle principali sindromi patologiche presenti nelle case di riposo, in base a come i volontari possono trovare di fronte gli ospiti nel loro aspetto esteriore -Le sindromi demenziali e malattie senili: caratteristiche ed effetti di visibilità; -Dal dolore all'integrazione: saper elaborare un lutto; | |
| <p>Modulo E: Area comportamentale e la relazione di aiuto Modulo F: Tecniche di animazione e metodi di gestione</p> | |
| Contenuti | Ore |
| <p>Modulo E:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Descrizione di comportamenti corretti e sane abitudini di cui operatori volontari devono dotarsi per inserirsi nella vita della casa e nella conoscenza degli ospiti -Cosa significa mettersi empaticamente in gioco in un percorso insieme ad un anziano -Descrizione di comportamenti da adottare e da evitare per un rapporto corretto con l'ospite e la struttura -Facilitare la possibilità di esprimere i contenuti emotivi che l'esperienza di scu potrebbe comportare. <p>Modulo F:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Cosa si intende per animazione e laboratori manuali -Come l'animazione si può sviluppare all'interno di una casa protetta per anziani non autosufficienti -Analisi dei gruppi spontanei e dei gruppi di lavoro -Ideazione di un laboratorio: metodi e gestione da parte dell'operatore volontario; -Raccolta delle aspettative degli operatori volontari rispetto al progetto; -Che cosa si intende per lavoro di rete; -Come organizzare una uscita esterna; -Cosa significa percorso di mutuo aiuto -Confronto e monitoraggio sulle istanze emerse. | 20 |
| <p>Modulo G: Utilizzo dispositivi</p> | |
| Contenuti | Ore |
| <ul style="list-style-type: none"> -I dispositivi assistenziali: sollevatore, carrozzina, montascale, ecc. -Tutela e protezione dell'ospite; -Tecniche di mobilitazione; -Corretto utilizzo degli ausili. | 5 |
| <p>Modulo H: Il sociale nel territorio ed i servizi alla persona In relazione a tutte le attività del box 5.3, poiché permette al volontario di acquisire informazioni utili anche dopo il servizio civile, potenziando la sua crescita personale.</p> | |
| Contenuti | Ore |
| <ul style="list-style-type: none"> - Cos'è il terzo settore: la riforma; -La progettazione sociale in risposta ai bisogni della comunità; -Che cos'è un'associazione e una coop sociale; -Le realtà del territorio: le cooperative sociali, le associazioni, le varie forme di volontariato, partecipazione e aggregazione. -Gli operatori volontari si confrontano con i giovani che dalla loro esperienza di servizio civile hanno creato alcune realtà del 3 settore -Excursus storico sulla Costituzione italiana; -Lo Statuto dei Lavoratori; -Diritti, cittadinanza e informazione; -Le forme di rappresentanza dei lavoratori | 8 |

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

C - Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

D - Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

F - Obiettivo 10 Agenda 2030 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>